

VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Sede Via S. Bandini 35
SIENA*



	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
--	--	----------------------

Il presente elaborato è stato validato, dopo consultazione dei RLS,

Valutatori:

Responsabile del SPP	Gepponi Simone: Tecnico della Prevenzione
Medico Competente	Luigi Montinaro: Medico del Lavoro

INDICE

1	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	4
1.1	LOCALI TECNICI.....	4
2	DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	4
2.1	APPALTI.....	5
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
3.1	Valutazione dei rischi	6
3.2	Individuazione criteri di valutazione dei rischi	6
3.3	Definizione dei punteggi di rischio	6
3.4	RISCHI PER LA SICUREZZA	8
3.4.1	INFORTUNI	9
3.4.2	AMBIENTI DI LAVORO.....	9
3.4.3	IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE.....	13
3.4.4	RISCHIO CHIMICO.....	14
3.4.5	RISCHIO CANCEROGENO.....	15
3.4.6	RISCHIO BIOLOGICO	15
3.4.7	AGENTI FISICI	15
3.4.8	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	15
3.4.9	LAVORO AL VIDEOTERMINALE.....	15
3.4.10	STRESS LAVORO CORRELATO	17
3.4.11	RISCHIO AGGRESSIONI	17
	RISCHIO INCENDIO.....	17
3.5	PREMESSA ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
	Definizioni	18
	Classificazione del livello di rischio di incendio	18
	Identificazione dei fattori di rischio o pericoli.....	18
	Criteri per procedere alla valutazione dei rischi incendio	18
	VALUTAZIONE DEI RISCHI dell'intera struttura	19
3.5.1	Sorgenti d'innesco	19
3.5.2	Presenza di materiali combustibili e/o comburenti	20
3.6	MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA	21
3.7	vie d'uscita	21
3.7.1	impianti tecnici (elettrici, condizionamento/ventilazione, di servizio).....	21
4	ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	22
5	FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	23

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
--	--	----------------------

1 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

UBICAZIONE IMMOBILE	Via S. Bandini 35 Siena
RAGIONE SOCIALE	Università per stranieri di Siena
SEDE LEGALE	Piazzale Rosselli Siena
DATORE DI LAVORO	Rettore Prof. Tomaso Montanari
DIRIGENTI	Silvia Tonveronachi
PREPOSTI	Gianluca Nannini, Simone Madioni, Gianpiero Ciacci
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Simone Gepponi
MEDICO COMPETENTE	Luigi Montinaro
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Maura Martinelli, Anna Maria Fancello, Raymond Siebetchu--

L'attività è ubicata all'interno di un condominio nel Centro Storico di Siena in un edificio di elevato pregio architettonica e notificato alla Sovrintendenza. All'interno dello stesso condominio sono presenti numerosi appartamenti.

1.1 LOCALI TECNICI

Centrale termica

L'impianto di produzione calore alimentato a metano garantita da una caldaia murale

2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

In questo capitolo è riportata una sintesi della descrizione dell'attività svolta presso la sede in oggetto.

Accesso alla struttura ed orari

La struttura è usata in maniera molto discontinua, è accessibile attraverso un sistema a tastiera alfa numerica e non è presidiata.

Si tratta di un appartamento di circa 200 mq suddivisa in varie stanze. Sono presenti 2 sale dotate di sistema di videoconferenza ognuna dotata di circa 6 posti a sedere, Sono presenti 2 stanze adibite ad ufficio e 2 stanze a disposizione di "visit professor" ognuna dotata di bagno autonomo oltre a 4 bagni di cui uno con superamento barriere architettoniche

Non è presente nessun lavoratore che usa questa struttura come sede di lavoro abituale, vi accedono in maniera molto saltuaria, studenti, professori, assegnisti e ricercatori vi si svolge solo attività didattica

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
--	--	---

2.1 APPALTI

La gestione di alcuni servizi è affidata alle ditte appaltatrici elencate in tabella.

Servizio appaltato	Ditta appaltatrice	Attività
Pulizie e Sanificazione	Team service	Effettuazione delle pulizie e trasporto ed allontanamento dei rifiuti
Manutenzione impianti	<u>Imp. elettrici</u> : Imel Srl <u>Imp. termici</u> : De Ricco Impianti Srl <u>Ascensori</u> : Schindler Srl <u>Presidi antincendio</u> : SME	Effettuazione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici
Manutenzione tecnologie informatiche	Silog Sistemi Logici Srl	Effettuazione della manutenzione delle apparecchiature
Portineria	GSA Servizi	Gestione della portineria, apertura e chiusura degli edifici

Con queste aziende si sono tenute riunioni di cooperazione e coordinamento degli appalti (alla presenza di SPP, appaltatore e delegato del committente per la gestione del servizio), che hanno portato all'effettuazione dei DUVRI ove previsti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio è un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere i punti di seguito descritti.

Fasi della valutazione dei rischi

- Identificazione dei fattori di rischio o pericoli.
- Identificazione dei lavoratori esposti e delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
- Stima dell'entità delle esposizioni e della gravità degli effetti.
- Indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottate, per eliminare o ridurre esposizione ed esposti.
- Redazione del documento finale contenente l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere

Identificazione dei pericoli

Avviene mediante l'identificazione dell'edificio, della struttura organizzativa e dei processi da questa erogati; sulla scorta di questo si procede all'individuazione di tutti i pericoli ragionevolmente prevedibili derivanti dall'attività. I principali strumenti utilizzati sono: norme tecniche e legislative, registro infortuni, archivi di sostanze e materiali, schede dati di sicurezza, materiale bibliografico, informazioni raccolte dai dirigenti, preposti e lavoratori comprensive dell'organizzazione e delle procedure di lavoro, informazioni fornite dal medico competente, sopralluoghi.

Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione ai fattori di rischio evidenziati e delle mansioni svolte che eventualmente espongono a rischi specifici (tali da richiedere una specifica esperienza e adeguata formazione e addestramento), sono identificati i lavoratori, esposti individualmente o come gruppo omogeneo, tenendo conto delle effettive modalità di lavoro.

Sono definiti come esposti i lavoratori che vengono in contatto con il fattore di rischio indipendentemente dalla quantificazione. I lavoratori sono differenziati per genere.

L'identificazione è propedeutica anche alle successive attività di sorveglianza sanitaria e formazione/informazione.

3.1 Valutazione dei rischi

Prima fase: misura semi-quantitativa nella quale si valuta la frequenza, la durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi e l'entità del danno, anche quello che si può verificare a seguito di un'emergenza.

La classificazione del rischio viene effettuata per gruppo omogeneo

Descrizione delle misure attuate

Vengono descritte le Misure di protezione collettiva, individuale e organizzativo- procedurale

Si procede quindi alla classificazione del rischio residuo tenendo conto delle misure già adottate.

3.2 Individuazione criteri di valutazione dei rischi

Come criterio generale di valutazione dei rischi viene individuata la matrice di valutazione probabilità X danno (PXD), per diversi rischi specifici sono invece individuati criteri diversi che vengono precisati all'interno del presente documento.

3.3 Definizione dei punteggi di rischio

Si definisce, una scala delle probabilità P, di valore compreso fra 1 e 4, riferita a quattro diversi livelli di probabilità di accadimento dell'evento pericoloso.

L'indice P viene attribuito in base alla seguente tabella:

LIVELLO	Criterio di attribuzione
Improbabile	1. Non sono noti episodi già verificatisi. 2. Il danno provocato dalla presenza di rischio rilevata può presentarsi solo per concomitanza di eventi indipendenti poco probabili.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Poco Probabile	1. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. 2. La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
Probabile	1. Sono noti alcuni episodi di cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. 2. La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
Molto Probabile	1. Sono noti episodi in cui si sono già verificati danni nella stessa Azienda o in altre aziende in analoghe situazioni operative. 2. Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata e danno ipotizzato per i lavoratori.

Si definisce, una scala di gravità del danno D riferita a quattro diversi livelli di entità di danno dell'evento pericoloso. L'indice D viene attribuito in base alla seguente tabella:

LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
Lieve	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile 2. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Medio	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile 2. Esposizione cronica con effetti reversibili
Grave	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale 2. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Gravissimo	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale 2. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Valutazione dell'indice di rischio (R):

Si definisce un indice di rischio R conseguente ai livelli P e D determinato come prodotto degli stessi.
In base al valore di R ottenuto, si individuano quattro classi di rischio (oltre il rischio nullo), quindi i relativi provvedimenti necessari.

I	A	A	B	B
PP	A	B	M	M
P	B	M	M	E
MP	M	M	E	E
	L	M	G	GG

Legenda: I - improbabile; PP - poco probabile; P - probabile; MP - molto probabile
L - lieve; M – medio; G – grave; GG – gravissimo

Ad ogni rischio valutato viene associata la dicitura ACCETTABILE, BASSO, MEDIO, ELEVATO secondo i criteri generali sopra esposti ed elaborati secondo l'articolo 17, comma 1, lettera a) e articolo 28 del D.Lgs 81/2008 smi.
In tal modo si ottiene la seguente tabella che rapporta l'indice di rischio alle azione correttive:

Rischio	Azioni correttive
Accettabile = A	Non sono necessari interventi di alcun tipo, è necessario mantenere il controllo del sistema.
Basso = B	<i>Vanno implementate misure organizzative procedurali e in particolare formazione, informazione, procedure.</i> Non sono necessari altri interventi di protezione collettiva (strutturali e impiantistici) immediati; miglioramenti possono essere considerati nella pianificazione a lungo termine.
Medio = M	Interventi correttivi di protezione collettiva (anche strutturali e/o impiantistici), da porre in essere con urgenza: esistono comunque soluzioni temporanee /tampone efficaci sul versante delle misure di protezione individuale e organizzativo procedurali.
Elevato = E	Interventi correttivi di protezione collettiva (strutturali e/o impiantistici) da porre in essere immediatamente; le soluzioni tampone sul versante delle misure di protezione individuale e organizzativo procedurali non sono efficaci.

3.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

È presente la seguente documentazione tecnica:

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	---

- certificato di agibilità dell’edificio;
- DIRI dell’impianto elettrico ;
- DIRI impianto sanitario e termico
- .

3.4.1 INFORTUNI

Non si sono verificati infortuni nel triennio 2022-2024.

3.4.2 AMBIENTI DI LAVORO

Gli elementi valutati per definire l’entità del rischio residuo, legato alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, sono i seguenti:

1. stabilità e solidità;
2. vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni;
3. altezza, cubatura e superficie;
4. pavimenti, muri, soffitti, finestre, lucernari, pareti;
5. posti di lavoro e passaggio esterni;
6. vie e uscite di emergenza, porte;
7. presenza e utilizzo di scale portatili per la movimentazione di materiali nei depositi;
8. microclima (ricambi d’aria, correnti fastidiose, manutenzione e pulizia degli impianti, collocazione delle bocchette ed emissione di rumore);
9. illuminazione: naturale o artificiale e se presente d’emergenza;
10. servizi igienici e spogliatoi per il personale con le relative dotazioni di armadietti e docce;
11. modalità di immagazzinamento degli oggetti (su scaffali, in armadi, per terra);
12. presenza di barriere architettoniche e di eventuali lavoratori portatori di disabilità.

Gli infortuni più ricorrenti che potrebbero essere causati da questi elementi sono: cadute per scivolamento o inciampo, urti con parti fisse o mobili, schiacciamento, caduta di materiali.

L’edificio è servito da acqua di serbatoio alimentato da rete idrica potabile.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall’Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell’attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l’entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato l’eventuale responsabile dell’attuazione e i tempi previsti).

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Misure valide per tutti gli elementi		Quasi tutto il personale è stato sottoposto a formazione sulla sicurezza di base. L'azienda ha pubblicato un vademecum sicurezza e igiene del lavoro che è pubblicato sul sito internet . Della presenza di tale vademecum vengono resi edotti tutti i neo assunti al momento della firma del contratto/convenzione	Mantenimento delle condizioni di esercizio manutenzione e destinazione d'uso di strutture, apparecchiature e impianti.	
Stabilità e solidità	L'edificio che ospita l'attività possiede una solidità ed una stabilità conformi alla destinazione d'uso dello stesso.			
☐ Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. I pavimenti dei locali, delle vie di circolazione e delle rampe di scale sono in cotto, travertino, pietra e ceramica, con caratteristiche antiscivolo. Il pavimento dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali incombustibili.	L'azienda non ha dotato il personale di calzature antiscivolo, in quanto , in base all'analisi della casistica degli infortuni occorsi ed al tipo di attività svolta, si ritiene il rischio di scivolamento irrilevante.		
☐ Altezza, cubatura e superficie	Corrispondono altezza, cubatura e superficie anche in relazione al numero delle persone occupanti i locali.			
Pavimenti, muri, soffitti,	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Sono presenti finestre			

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
finestre, lucernari, pareti	facilmente apribili.			
☐ Posti di lavoro e passaggio esterni	Non esistono posti di lavoro esterni. I passaggi esterni si presentano in buono stato di manutenzione.			
☐ Vie e uscite di emergenza, porte	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. La via di uscita è sorvegliata periodicamente al fine di assicurare che sia libera da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. La porta sulla via di uscita è regolarmente controllata per assicurare che si apra facilmente. Sono presenti porte facilmente apribili.			
Presenza ed uso di scale portatili	Non presenti.			
☐ Microclima	Il microclima degli ambienti di lavoro è il più possibile prossimo alla zona di benessere termico. Per l'analisi e la valutazione del microclima è fatto riferimento alle linee guida del 01/06/2006 elaborate dal <i>Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome</i> , dal titolo <i>Microclima, Aerazione e Illuminazione nei luoghi di lavoro</i> . Nella struttura è presente un impianto di riscaldamento per il periodo invernale			
☐ Illuminazione	I corpi illuminanti si presentano in buono stato di manutenzione.			

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
	È presente un livello sufficiente di illuminazione naturale ed artificiale e di emergenza.			
☐ Servizi igienici e spogliatoi	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Sono presenti servizi igienici per il personale in tutti i piani, divisi per sesso, in quantità sufficiente. Non sono necessari spogliatoi in quanto nessuno deve indossare indumenti specifici di lavoro			
☐ Modalità di immagazzinamento degli oggetti	Gli oggetti, in maniera molto limitata sono immagazzinati negli armadi e negli scaffali.			

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti gli ambienti di lavoro, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R) per i diversi gruppi omogenei di lavoratori afferenti alla struttura, calcolato risolvendo il prodotto Probabilità per Danno $P \times D$.

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Stabilità e solidità	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Altezza, cubatura e superficie	Tutti i lavoratori	I	L	Accettabile
Pavimenti, muri, soffitti, finestre, lucernari, pareti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Posti di lavoro e passaggio esterni	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Vie e uscite di emergenza, porte	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

☐ Presenza e utilizzo di scale portatili	Tutti i lavoratori			Non presente
☐ Microclima	Tutti i lavoratori	P	L	Accettabile
☐ Illuminazione	Tutti i lavoratori	I	L	Accettabile
☐ Servizi igienici e spogliatoi	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Modalità di immagazzinamento degli oggetti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

3.4.3 IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE

Gli elementi valutati per definire l'entità del rischio residuo, legato alle caratteristiche degli impianti, delle attrezzature e delle apparecchiature, sono i seguenti:

1. impianto elettrico con tipologie di prese, cavi, connessioni, spine, adattatori o prese multiple, destinazione d'uso dei locali e presenza dell'indicazione dei circuiti serviti nei quadri elettrici;
2. altri impianti (termoidraulico, telefonico, trasmissione dati);
3. attrezzature e apparecchiature;

Gli infortuni più ricorrenti che possono essere causati dagli impianti e apparecchiature elettriche sono rappresentati da: elettrocuzione, ustioni, urti, schiacciamento, pericoli meccanici ed elettrici in genere.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Misure valide per tutti gli elementi	Gli edifici, i relativi impianti e le apparecchiature elettriche sono sottoposti a manutenzione con le modalità descritte nelle procedure aziendali. È costituito un fascicolo di edificio comprendente tutte le certificazioni previste dalle norme,	L'azienda ha pubblicato un vademecum sicurezza e igiene del lavoro che è pubblicato sul sito internet. Della presenza di tale vademecum vengono resi edotti tutti i neo assunti al momento della firma del contratto/convenzion	Mantenimento delle condizioni di esercizio manutenzione e destinazione d'uso di strutture, apparecchiature e impianti.	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
		o.		
Impianti	Gli impianti sono dotati di dichiarazione di conformità	I dipendenti dell'Università per non hanno facoltà di eseguire interventi sull'impianto elettrico e sulle apparecchiature in tensione	Verifica del corretto utilizzo di prese e adattatori all'interno della struttura (Preposti)	
☐ Attrezzature e apparecchiature	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Le apparecchiature informatiche sono sottoposte a manutenzione.	È prevista la formazione/addestramento del personale al momento dell'acquisizione di nuove tecnologie.	Verifica che non siano installate apparecchiature non di proprietà da parte dei dipendenti (preposti)	

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti gli impianti, le attrezzature e le apparecchiature, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R) per i diversi gruppi omogenei di lavoratori afferenti alla struttura, calcolato risolvendo il prodotto Probabilità per Danno $P \times D$.

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Impianti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
Attrezzature e apparecchiature	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

3.4.4 RISCHIO CHIMICO

Non vengono utilizzate sostanze chimiche all'interno del ciclo di produzione. Le uniche sostanze chimiche presenti sono i detersivi utilizzati per il lavaggio delle mani e i toner provenienti da stampanti e fotocopiatrici.

Per ciascun prodotto sono state valutate l'etichettatura e le schede di sicurezza.

Detersivi

I detersivi sono impiegati per l'igiene personale (lavaggio semplice delle mani). Sono forniti direttamente dalla ditta di pulizie e hanno basso potere irritante; pertanto, non è necessario procedere a ulteriori valutazioni. Inoltre,

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	---

La probabilità e il danno sono influenzati dai tempi d'esposizione (estremamente bassi) e dalle quantità utilizzate che, diluite nel corso dell'anno, mostrano un consumo individuale medio giornaliero molto basso (nell'ordine dei grammi). Pertanto, non è necessario procedere ad ulteriori valutazioni.

3.4.4.1 Toner

I lavoratori manipolano, occasionalmente, i toner delle stampanti, dei fax e delle fotocopiatrici; queste apparecchiature sono installate in aree aerate naturalmente ed artificialmente. Pertanto, non è necessario procedere ad ulteriori valutazioni.

3.4.5 RISCHIO CANCEROGENO

Nell'edificio non avviene l'uso, né vi è la presenza di agenti cancerogeni e mutageni così come definiti dall'art. 234 del D.Lgs. 81/2008, per cui non si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo II, di tale decreto.

3.4.6 RISCHIO BIOLOGICO

Nell'edificio non vi è né uso deliberato né potenziale esposizione ad agenti biologici così come previsto all'interno del titolo X del D.Lgs. 81.

La presenza di rischio biologico in questa attività è del tutto sovrapponibile al rischio "sociale" di tutte le persone che frequentano luoghi aperti al pubblico

3.4.7 AGENTI FISICI

Gli agenti fisici valutati appartengono alle seguenti categorie individuate dal D.Lgs. 81/08:

- radiazioni ionizzanti;
- rumore;
- vibrazioni;
- campi elettromagnetici;
- radiazioni ottiche artificiali.

Nell'edificio non sono presenti apparecchiature fonte di rischi fisici che possano superare il livello di azione

3.4.8 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività legate al rischio di MMC sono riconducibili a:

- azioni manuali di sollevamento e trasporto di carichi sono in genere contenute al di sotto dei 3 kg e pertanto secondo quanto previsto TR 12295-2014. Non si ritiene di dover fare ulteriori approfondimenti

3.4.9 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Ai fini della valutazione del rischio, si intende per:

- videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;
- posto di lavoro: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;
- lavoratore: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La valutazione del rischio è stata effettuata inoltre analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
- d)

La determinazione del personale "esposto" è effettuata, così come previsto dal regolamento sulla sicurezza, dai dirigenti in accordo con i preposti e l'elenco è trasmesso al medico competente per gli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria.

In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'articolo 18, comma 1, lettera l), il datore di lavoro:

- a) fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:
 - le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'articolo 174,
 - le modalità di svolgimento dell'attività,
 - la protezione degli occhi e della vista,
- b) assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1, lettera a).

Gli elementi valutati per definire l'entità del rischio residuo da attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videotermini sono i seguenti:

1. durata dell'attività svolta al videoterminale;
2. caratteristiche delle postazioni di lavoro;
3. modalità di svolgimento dell'attività;
4. formazione specifica.

Eventuali variazioni degli esposti devono essere segnalate al SPP e al Medico Competente.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

Attività valutata	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Lavoro al videoterminale	Gli schermi dei computer sono tutti di tipo LCD. Le tastiere sono dissociate dallo schermo, hanno la disposizione dei tasti di tipo QWERTY e sono dotate del tastierino numerico laterale.	L'azienda ha pubblicato il vademecum igiene e sicurezza sul lavoro pubblicato sul sito internet Il personale esposto ha effettuato la formazione sul rischio in cui sono state affrontate le tematiche relative ai videoterminali Tutto il personale segnalato come esposto dai preposti è sottoposto a sorveglianza sanitaria: biennale per gli operatori over 50 e per quelli idonei con prescrizioni, quinquennale per gli altri.	Garantire la possibilità di pause ovvero cambiamenti di attività di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo del videoterminale. (Preposti) I preposti devono segnalare, al Medico Competente, i nominativi del personale che impiega videoterminali per più di 20 ore alla settimana. (Preposti)	<i>Deve essere aggiornato l'elenco del personale esposto da sottoporre a sorveglianza sanitaria (dirigenti e preposti) entro marzo 2018</i>

ELENCO DEGLI ESPOSTI A VIDEOTERMINALI Sede Via Bandini
Non sono presenti lavoratori esposti

3.4.10 STRESS LAVORO CORRELATO

Per quanto riguarda la valutazione dello Stress lavoro correlato, ogni anno viene somministrato a tutti lavoratori un questionario che consente di far emergere eventuali criticità. La azienda ha provveduto alla nomina del CUG e della Consigliera di fiducia a cui tutti i lavoratori che lo ritengono necessario possono rivolgersi. E' in programma entro la fine dell'anno un ulteriore approfondimento valutativo attraverso l'uso della metodologia INAIL

3.4.11 RISCHIO AGGRESSIONI

Il settore scuola in letteratura viene classificato come uno di quelli maggiormente esposti a questo fenomeno. L'attività dell'Università per stranieri di Siena nel settore scolastico ha una collocazione molto particolare per tipologia di studenti; infatti la maggior parte di loro proviene da paesi stranieri e gli studenti sono in larghissima parte molto motivati e avulsi da dinamiche recriminatorie. Ad oggi non sono noti episodi di aggressioni fisiche e verbali a danno di lavoratori e docenti..

RISCHIO INCENDIO

3.5 PREMESSA ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nei paragrafi che seguono sono stabiliti i criteri generali con i quali si è proceduto alla valutazione del rischio dell'attività in oggetto con riferimento a quanto indicato nel 2 settembre 2023

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	---

Definizioni

Conformemente a quanto definito nel D.M. 2 settembre 2023 si definisce.

- **PERICOLO DI INCENDIO:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
- **RISCHIO DI INCENDIO:** probabilità che sia raggiunto il livello - potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
- **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi e/o della tipologia dell'attività è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

La presente attività, per, viene classificata come:

LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Identificazione dei fattori di rischio o pericoli

Nella presente valutazione rischi di incendio è stato tenuto conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

In particolare secondo quanto contenuto nel D.M. 2 settembre 2023 sono stati analizzati nel dettaglio il rischio legato alla presenza di materiali combustibili ed infiammabili e le sorgenti di innesco all'interno di ogni area omogenea.

Criteri per procedere alla valutazione dei rischi incendio

La valutazione dei rischi di incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio fino al minimo rischio residuo;
- d) verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza previste e del livello di rischio residuo ottenuto.
- e) individuazione delle misure di protezione e prevenzione.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	---

I rischi residui di incendio connessi con l'attività sono stati poi compensati con protezioni attive e passive (strategia antincendio) nonché a mezzo di organizzazione della gestione dell'emergenza con il fine di contrastare l'eventuale evento di incendio che dovesse verificarsi (cfr. gestione dell'emergenza).

Tra gli obiettivi primari della valutazione rischi incendi sono stati assunti:

- la prevenzione dei rischi, ovvero la diminuzione degli stessi al minimo rischio residuo;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- l'individuazione delle misure tecniche al fine di minimizzare i rischi intrinseci dell'attività;
- l'individuazione delle misure organizzative, di facile attuazione da parte del personale addetto all'attività, per mettere in atto i provvedimenti ordinari e di emergenza previsti per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

In relazione ai precedenti obiettivi sono previsti i provvedimenti inerenti misure tecniche e procedure operative finalizzate a garantire la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza che nel documento sono nel seguito riportate.

Aree omogenee individuate

L'attività, oggetto della presente valutazione, è stata suddivisa in una unica area omogenea

Situazione adempimenti per controllo dei Vigili del Fuoco

Non presenti attività soggette al controllo dei VV.F

VALUTAZIONE DEI RISCHI dell'intera struttura

3.5.1 Sorgenti d'innesco

Possibili sorgenti d'innesco prese in considerazione:

- Uso di fiamme libere;
- Presenza di fumatori;
- Presenza di apparecchiature elettriche non installate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- Scintille o produzione di calore dovute ad utilizzatori elettrici difettosi;
- Sovraccarico di prese o cavi;
- Surriscaldamento utilizzatori elettrici per carenza di ventilazione.

Misure di protezione verificate.

E' vietato fumare in tutti i locali; tale divieto è rispettato in maniera rigorosa nei depositi di materiali combustibili.

Non sono presenti sorgenti di calore causate da attriti;

Non vi è uso ordinario di fiamme libere, l'uso straordinario è demandato, dopo apposita autorizzazione, alle ditte di manutenzione,

Non sono installate attrezzature elettriche nel locale caldaia

Complessivamente risultano rispettati i criteri di sicurezza antincendio.

SOGGETTI ESPOSTI

Personale docente e studenti.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

IL PERICOLO DI INCENDIO È STATO:

☐ eliminato	☒ ridotto
☐ sostituito con alternative più sicure	☐ separato o protetto dalle altre parti

INDICE DI RISCHIO RESIDUO

I	X	M	=	A
---	---	---	---	---

3.5.2 Presenza di materiali combustibili e/o comburenti

Descrizione dei materiali esistenti:

Sostanze Infiammabili:

Non sono presenti materiali infiammabili, ad eccezione del gas metano con cui è alimentata la caldaia

Combustibili: mobili, poltrone, utilizzatori elettrici, carta, rifiuti.

I materiali combustibili presenti sono costituiti, per la maggior parte, da legno come componente principale di arredi. E' inoltre presente materiale cartaceo costituito per la maggior parte da documenti di cui è necessaria frequente consultazione

Misure di protezione verificate

I materiali usati per gli arredi e per gli infissi hanno reazione al fuoco compatibile con le norme.

I materiali combustibili sono conservati in piccole quantità e comunque in ogni stanza è rispettato il limite di carico di incendio massimo di 30 kg/mq e tutti i locali sono dotati di impianti di rilevazione.

Gli spazi utilizzati per l'immagazzinamento sono chiaramente delimitati (mobili e scaffali).

SOGGETTI ESPOSTI

Personale docente e studenti.

IL PERICOLO DI INCENDIO È STATO:

☐ Eliminato	☒ Ridotto
☐ Sostituito con alternative più sicure	☐ Separato o protetto dalle altre parti

INDICE DI RISCHIO RESIDUO

I	X	M	=	A
---	---	---	---	---

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	---

3.6 MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA

3.7 vie d'uscita

L'affollamento massimo complessivo prevedibile dell'attività è di circa 15 persone tra docenti e studenti.

Nell'attività è presente una uscita di oltre 90 cm

L'uscita in caso di incendio è per numero e dislocazione posizionate in modo tale da essere raggiunte con distanze non superiori a 30 m (fino a percorso protetto, sgombre, facilmente visibili, segnalate e in numero adeguato all'affollamento massimo previsto. La porta sulle vie di esodo hanno un'altezza minima di 2 m e larghezza minima conforme alla normativa antincendio.

Le porte non si aprono nel verso dell'esodo in quanto direttamente sulla scala del condominio e l'inversione del senso di esodo potrebbe costituire pericolo per gli altri condomini. Per tipologia di attività e affollamento si ritiene tale situazione compatibile. L'attività è dotata di impianto di illuminazione di sicurezza che garantisce una illuminazione di base delle zone interessanti, i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

Il pavimento dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali incombustibili.

Le vie di uscita sono sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita sono regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.

Complessivamente risultano rispettati i criteri di sicurezza antincendio.

3.7.1 impianti tecnici (elettrici, condizionamento/ventilazione, di servizio)

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono costruiti e manutenzionati in modo da prevenire i rischi di incendio; sono oggetto di collaudo e revisioni periodiche così come previsto dalla normativa, eseguite da personale competente e qualificato.

Esiste un sistema di manutenzione preventiva mediante revisioni periodiche al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie.

Le installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio sono realizzate in modo idoneo.

Gli schemi degli impianti elettrici e le istruzioni d'uso sono aggiornati e disponibili.

Gli impianti elettrici nei locali in cui sono presenti prodotti infiammabili ed esplosivi sono tali da evitare i rischi di incendio ed esplosione.

È presente impianto di terra. L'immobile è auto protetto contro le scariche atmosferiche.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	-----------------------------

4 ATMOSFERE ESPLOSIVE

Definizioni

Ai sensi dell'Art 288 D.Lgs 81/2008, s'intende per:

«atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri ***in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.***

Identificazione dei lavoratori esposti

L'articolo 287 comma 3 esclude dal campo di applicazione della direttiva:

- Gli apparecchi a gas di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661

All'interno della struttura non sono presenti zone dove è applicabile la direttiva, in quanto anche la centrale termica è esclusa ai sensi dell'art. 287 comma 3 del D.Lgs 81/2008 essendo realizzata con apparecchi a gas costruiti ai sensi del D.P.R. 661/96

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via Bandini 35	Rev. 1 del 19/6/2025
---	--	----------------------

5 FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente DVR, riferito alla sede di Via S. Bandini 35 è stato redatto dal datore di lavoro ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Il datore di lavoro ha svolto la valutazione di tutti i rischi in collaborazione con il RSPP ed il MC, previa consultazione degli RLS.

Il documento di valutazione dei rischi sarà oggetto di rielaborazione nei casi e nei termini previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Siena, li 15 giugno 2025

Datore di lavoro: firma del

RSPP: firma per avvenuta collaborazione e presa visione del

MC: firma per avvenuta collaborazione e presa visione del